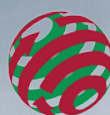


COMPETENZE E NELL'AMBITO IMPIEGHI DI QUALITÀ DEL GREEN DEAL EUROPEO NELL'EDILIZIA

E DELLA RIPRESA POST COVID

Andrés Mella
Edmundo Werna

NOTA DI
ORIENTAMENTO
STRATEGICO



JUST
TRANSITION
CENTRE

European Federation
of Building
and Woodworkers



JTC-CSI e la **FETBB** hanno commissionato una relazione esaustiva relativa alla nuova serie di politiche e investimenti in Europa per la ristrutturazione e l'espansione del tessuto edilizio, nell'ambito dell'ondata di ristrutturazioni e di altri obiettivi dell'UE rilevanti in materia di leggi climatiche. L'obiettivo era di individuare:

- la necessità di sviluppare le competenze e riqualificare i lavoratori edili,
- il numero di lavoratori che devono essere inseriti e devono rimanere nel settore,
- quanti di questi riceveranno il sostegno finanziario dell'UE
- e altre opportunità collegate al Dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'UE.

CONTENUTO

LA POSTA IN GIOCO [pagina 3](#)

NOTA OBIETTIVI E APPROCCIO DI RICERCA [pagina 4](#)

RACCOMANDAZIONI POLITICHE [pagina 7](#)

UN APPROCCIO OLISTICO [pagina 12](#)

LA POSTA IN GIOCO

Approvato nel 2020, il Green Deal europeo è un insieme di iniziative politiche della Commissione europea con l'obiettivo generale di raggiungere la neutralità climatica nell'UE entro il 2050. Per raggiungere questo obiettivo, la Commissione europea ha fissato un nuovo obiettivo: ridurre del 55% il livello di emissioni di gas a effetto serra (GES) entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. L'obiettivo dell'ondata di ristrutturazioni è di ridurre le emissioni GES degli edifici del 60%, il loro consumo energetico finale del 14% e il loro consumo energetico per il riscaldamento e il raffreddamento del 18%. Attualmente il tasso medio ponderato della riqualificazione energetica

è solo dell'1% annuo. L'obiettivo della Commissione è almeno di raddoppiare questo tasso entro il 2030, aumentando al contempo i progressi medi in termini di efficienza energetica.

Oltre 220 milioni di unità edilizie, che rappresentano l'85% del parco edilizio dell'UE, sono state costruite prima del 2001. L'85-95% di questi edifici esiste tutt'ora ed esisteranno ancora nel 2050. Le proiezioni dell'UE prefigurano un tasso annuo di riqualificazione energetica dell'1% per il periodo 2021-2022, un aumento all'1,2% annuo nel periodo 2023-2025 prima di stabilizzarsi ad almeno il 2% annuo nel periodo 2026-2029.

VALORE AGGIUNTO DELLA RELAZIONE

In sintesi, la Commissione europea ha calcolato che l'ondata di ristrutturazioni comporterebbe il recupero di 35 milioni di edifici e la creazione di 160.000 posti di lavoro fino al 2030.

Questo studio giunge alla conclusione che il finanziamento dei 275 miliardi di euro mancanti richiederebbe di impiegare tra i 486.600 e 1.549.000 lavoratori edili in più. Solo gli investimenti UE per le ristrutturazioni degli edifici efficienti dal punto di vista energetico nell'ambito dei Piani di ripresa e resilienza sosterranno 2,3 M di posti di lavoro diretti, 7,5 M di posti di lavoro indiretti e 4,6 M di posti di lavoro indotti in tutta l'UE.

In Europa, per ogni milione di euro investito nelle ristrutturazioni efficienti dal punto di vista energetico vengono creati 18 posti di lavoro diretti e 1 € investito nel settore edile dell'UE genera 2,2 € in altri settori, rendendo le ristrutturazioni efficienti dal punto di vista energetico un investimento pubblico ottimale.



NOTA OBIETTIVI E APPROCCIO DI RICERCA

La presente nota fornisce l'essenziale delle raccomandazioni della relazione. Ai sindacati e alle altre parti interessate vengono fornite informazioni per le loro attività di sostegno e negoziazione per la creazione di maggiori e migliori posti di lavoro in relazione alle opportunità UE menzionate in precedenza. Per informazioni dettagliate, si rimanda alla relazione principale.

La relazione ha analizzato dati secondari, in particolare dell'UE, e i relativi documenti. Sono stati inoltre utilizzati dati primari per calcolare la creazione di occupazione, lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione, le esigenze di assunzione e di mantenimento dei lavoratori. La relazione ha calcolato gli effetti sull'occupazione secondo tre scenari:

- una prima stima nell'ambito dell'attuale finanziamento UE per la ripresa e la resilienza;
- un tasso del 2% di riqualificazione energetica e una creazione di posti di lavoro al livello pre-crisi e
- un 2% di riqualificazione energetica e una creazione di posti di lavoro come prevista dal CEDEFOP¹.

Le esigenze più importanti in materia di formazione, rilevanti per l'ondata di ristrutturazioni, sono l'efficienza energetica specializzata, la competenza climatica di base e la salute e la sicurezza sul lavoro. Sono state utilizzate tre distinte metodologie *ad hoc*.

I risultati della relazione hanno portato alle raccomandazioni politiche. La **TABELLA 1** presenta i titoli delle raccomandazioni, con le relative motivazioni. La tabella è seguita dalle raccomandazioni stesse.

¹ Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale.



TABELLA 1.

MOTIVAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI

TITOLO DELLA RACCOMANDAZIONE	MOTIVAZIONE
POLITICA DELL'UE E NAZIONALE	La definizione di strategie ambiziose a livello europeo e di pacchetti legislativi recepiti nella legislazione nazionale è un aspetto importante della realizzazione dell'ondata di ristrutturazioni dell'UE.
GOVERNANCE E DIALOGO SOCIALE	Dati i rapidi cambiamenti avvenuti nel settore edile e che continueranno ad avvenire, è necessario mantenere un meccanismo costante di dialogo sociale. L'obiettivo è co-gestire la transizione ecologica attuando piani d'azione trasversali.
NUOVI POSTI DI LAVORO	Negli anni a venire ci saranno molti nuovi posti di lavoro. Tra il 2023 e il 2030 saranno necessari lavoratori aggiuntivi nel settore edile e della ristrutturazione di edifici. Nello stesso periodo, altri posti di lavoro dovranno sopperire all'invecchiamento della forza lavoro. L'ondata di ristrutturazioni richiederà anche responsabili SSL e ispettori del lavoro. È importante sfruttare al meglio questa opportunità. Ad esempio, miglioramento della qualità, contenuto locale, formazione.
ELABORAZIONE DELLE ESIGENZE IN TERMINI DI FORMAZIONE	Questo è importante perché le politiche relative all'ondata di ristrutturazioni non includono delle stime delle esigenze formative. Le valutazioni delle esigenze in termini di competenze sono raramente aggiornate e non esistono metodologie coerenti a livello europeo per elaborarle. Per formulare raccomandazioni politiche europee sono necessarie informazioni coerenti a livello dell'UE. Nel primo trimestre del 2023 sono state pubblicate ulteriori informazioni dal progetto Construction Blueprint [↗] e dallo studio di CEDEFOP sulle previsioni in materia di competenze [↗] . Le valutazioni dei fabbisogni nazionali in materia di competenze nell'ambito del programma Build Up Skills saranno aggiornate nel 2023.
FINANZIAMENTO DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE	I programmi nazionali continuano a focalizzarsi su aree specifiche di formazione. Nonostante la loro importanza, i finanziamenti per lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione non sono stati affrontati in modo adeguato nei piani del dispositivo per la ripresa e la resilienza né in altri canali di finanziamento dell'UE.
FORMAZIONE	Considerando il numero di lavoratori che andranno in pensione tra il 2022 e il 2030, gli annunci di lavoro dovrebbero concentrarsi maggiormente sulla loro sostituzione, non solo sulla nuova domanda. Attrarre i giovani è importante per realizzare l'ondata di ristrutturazioni. Gli approcci all'IFP per la LEC ¹ variano notevolmente. Una profonda integrazione delle competenze energetiche nei profili professionali, nei curricula o nei programmi di studio esistenti a tutti i livelli è preferibile alla semplice aggiunta di argomenti relativi alla LEC nei programmi internazionali di IFP. L'IFP continua per la LEC rappresenta una sfida, soprattutto a breve termine, in quanto sono necessari corsi e una serie di metodi di erogazione, che tengano conto dei diversi livelli di formazione e qualificazione esistenti.
CAMBIAMENTI NEL SETTORE	Il settore edile sta cambiando rapidamente per affrontare le sfide ambientali e di altro tipo (come la crescita demografica) e al contempo inserire le tecnologie digitali in continua evoluzione. I cambiamenti nel settore saranno fonte di nuove richieste di IFP. →

2 Istruzione e formazione professionale per un'edilizia a basso consumo di energia.

**BUONE PRATICHE /
STUDI DI
CASI PRATICI**

Esistono molte buone pratiche, oltre a quelle presentate nella relazione principale. Esistono alcuni programmi per lo sviluppo delle competenze e la formazione dei lavoratori (riportati nella relazione e negli allegati). Ci sono poche informazioni sul numero di posti di lavoro “verdi” che saranno creati e se si tratta di nuovi posti di lavoro o della sostituzione di posti di lavoro “non verdi”.

**GIUSTIFICAZIONE
ECONOMICA**

L'efficienza energetica nell'edilizia ha sicuramente un valore commerciale. I sindacati e le altre organizzazioni interessate all'edilizia ecologica e al suo impatto positivo sulla manodopera possono sfruttare questo aspetto per le loro attività di sostegno. La giustificazione economica include gli incentivi positivi esistenti per l'edilizia ecologica, le tasse per quella non ecologica, le scelte di mercato (clienti che sceglierebbero l'edilizia ecologica), l'immagine aziendale.



RACCOMANDAZIONI POLITICHE

Politica dell'UE e nazionale

I sindacati possono chiedere la riduzione delle clausole che smorzano gli obiettivi ambiziosi fissati dalle direttive, concentrandosi sui governi che si oppongono maggiormente a un programma ambizioso. Le opzioni pratiche comprendono:

- propugnare una direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia e sull'efficienza energetica più ambiziosa, per quanto riguarda gli obiettivi di ristrutturazione degli edifici pubblici e privati, la tutela della salute e della sicurezza e le questioni sociali come la povertà energetica e le dispersioni che si verificano negli edifici;
- propugnare e istituire partenariati con altre organizzazioni della società civile per promuovere un maggiore coinvolgimento dei governi nazionali.

Governance e dialogo sociale

I sindacati devono avere politiche, piani d'azione e formazioni chiare che si concentrino su:

- nominare i rappresentanti sindacali dei verdi a livello aziendale e nazionale;
- costituire Comitati ambientali. Dei forum possono essere integrati in diverse strutture con criteri di adesione e procedure operative;
- negoziare un accordo o una politica ambientale. Costruire alleanze che rafforzino le esigenze dei lavoratori nei confronti del programma climatico e sociale più ampio, a livello nazionale, regionale e locale e nelle aree di intervento;
- sostenere le aziende più piccole (in cui non vi è rappresentanza dei lavoratori) con strategie adattate e (ove disponibili) buone pratiche;
- promuovere il dialogo sociale locale per affrontare problematiche locali specifiche che non potrebbero essere comprese a livello nazionale.

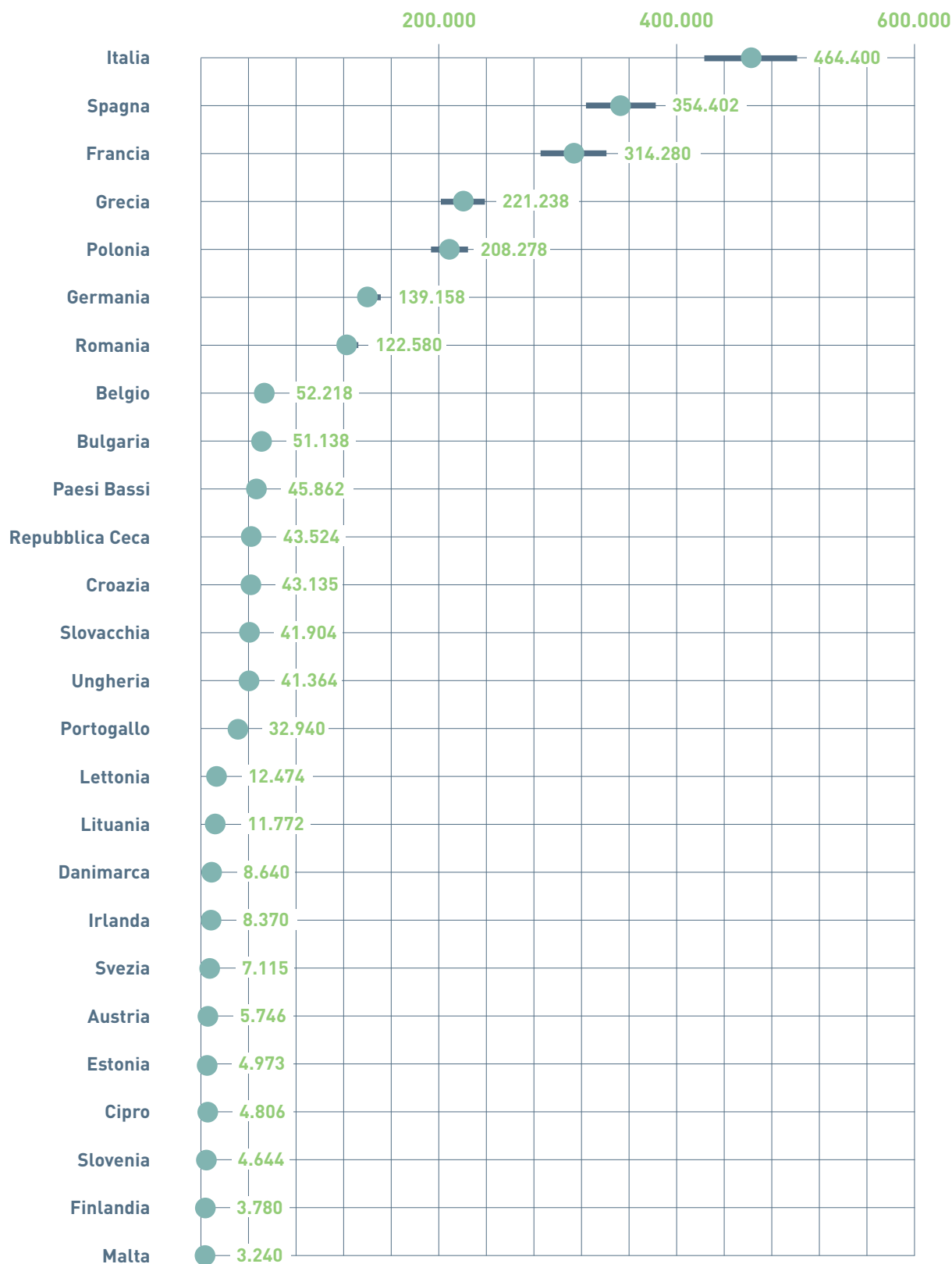
Nuovi posti di lavoro

Una raccomandazione importante è che le politiche devono considerare che le cifre reali sono più elevate rispetto alle stime esistenti della Commissione europea. Il finanziamento dell'UE per la ripresa e la resilienza (primo scenario) da solo avrà effetti importanti sulla creazione di posti di lavoro (si veda la **FIGURA 1**). Questo comporta diverse implicazioni, ad esempio:

- I sindacati devono pianificare le loro campagne di sensibilizzazione e di sostegno tenendo in considerazione il numero effettivo di ingressi nel settore;
- Le esigenze in termini di formazione devono prendere in considerazione non solo lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione, ma anche i nuovi ingressi;
- L'analisi dello status quo del 2023 che sarà condotta dal programma Building Up Skills deve essere precisa nel quantificare l'efficienza energetica, la circolarità e le esigenze in termini di formazione. Esistono istituzioni consolidate che possono incrociare i dati e supportare questa analisi (ad esempio ITEC, dipartimenti universitari orientati al lavoro, ecc.);
- Una campagna per la creazione di occupazione locale, inclusiva e dignitosa (no esternalizzazione).

FIGURA 1.

PRIMO SCENARIO – IMPIEGHI DIRETTI MINIMI, MEDI E MASSIMI
NELLA RISTRUTTURAZIONE EFFICIENTE DAL PUNTO DI VISTA ENERGETICO
SOSTENUTI DAI PIANI NAZIONALI DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), 2021-2026



Fonte: Calcoli propri degli autori

Elaborazione delle esigenze in termini di formazione

Tenere a mente tali punti quando si pianificano, discutono e negoziano piani di formazione:

- Le valutazioni esistenti non quantificano le esigenze formative per i diversi profili di lavoro. Gli studi esistenti forniscono metodologie *ad hoc* per quantificare le esigenze in termini di competenze;

- tutti i lavoratori del settore della costruzione di edifici e della riqualificazione energetica necessitano di formazioni di base sulle competenze climatiche, l'efficienza energetica e l'economia circolare. Questo richiede anche una maggiore dipendenza e coordinazione tra le professioni e i livelli gerarchici delle imprese.

La **TABELLA 2** contiene dati sulle esigenze in termini di formazione e assunzione prodotti dalla relazione.

TABELLA 2.
SINTESI DELLE ESIGENZE IN TERMINI DI FORMAZIONE E ASSUNZIONE DELL'ONDATA DI RISTRUTTURAZIONE

SECONDO SCENARIO:

2 % di riqualificazione energetica e creazione di posti di lavoro al livello pre-crisi

Occupazione per la costruzione di edifici e la ristrutturazione, 2030	10.085.026	Occupazione per la costruzione di edifici e la ristrutturazione, 2030	9.022.488
Esigenze occupazionali per l'ondata di ristrutturazioni	1.549.000	Esigenze occupazionali per l'ondata di ristrutturazioni	486.600
Esigenze occupazionali per il pensionamento dei lavoratori	1.259.647	Esigenze occupazionali per il pensionamento dei lavoratori	1.259.647
Totale esigenze occupazionali	2.808.647	Totale esigenze occupazionali	1.746.247

NUMERO DI LAVORATORI CHE DEVONO PARTECIPARE ALLE FORMAZIONI DI BASE IN COMPETENZE CLIMATICHE, EFFICIENZA ENERGETICA ED ECONOMIA CIRCOLARE

100 %	100 %	100 %	100 %
10.085.025	10.085.025	9.022.488	9.022.488

NUMERO DI LAVORATORI CHE DEVONO PARTECIPARE ALLE FORMAZIONI SPECIALIZZATE IN EFFICIENZA ENERGETICA

35 %	45 %	35 %	45 %
3.529.759	4.538.262	3.157.871	4.060.120

LAVORATORI DA FORMARE ANNUALMENTE (2023-2030)

504.251	648.323	451.124	580.017
---------	---------	---------	---------

Elaborazioni degli autori basate sulle fonti citate nel rapporto finale.

Finanziamento dello sviluppo delle competenze

- Propugnare politiche che finanzino lo sviluppo delle competenze e la riqualificazione lungo tutta la catena del valore del settore edile.
- Studiare in che modo sfruttare i diversi meccanismi di finanziamento dell'UE (FIGURA 2) e altri.

Formazione

Vi sono fattori, che ostacolano l'IFP per lo sviluppo della LEC e l'ottenimento di un processo di costruzione integrato, che devono essere affrontati. Le azioni raccomandate comprendono:

- aggiornare la lista delle professioni specifiche per l'IFP, in relazione al miglioramento dell'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti rinnovabili;

- inserire nei requisiti formativi per professione nuove conoscenze, abilità e competenze relative alle ristrutturazioni efficienti dal punto di vista energetico. Es. Gestione dei rifiuti nei cantieri edili, l'utilizzo di materiali e tecnologie innovativi per l'ammodernamento termico degli edifici;
- coinvolgere i sindacati e le società nei piani formativi e nei programmi per le scuole e gli istituti di formazione professionale;
- iniziare dall'istruzione scolastica di base.

Cambiamenti nel settore

- per tenersi al passo con il settore in continua evoluzione;
- dialogo con gli istituti di IFP per verificarne l'allineamento.

FIGURA 2.
STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UE
PER ESEGUIRE L'ONDATA DI RISTRUTTURAZIONI.

PER INVESTIMENTI DIRETTI	• Dispositivo per la ripresa e la resilienza • Fondi della politica di coesione (FESR, FSE, EU-REACT)
PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	• Horizon Europe • Built4People • Richieste del Green Deal europeo • Smart Cities
PER SFRUTTARE GLI INVESTIMENTI PRIVATI	• InvestEU • Finanziamenti privati per l'efficienza energetica (PF4EE) • Fondo Europeo per l'Efficienza Energetica (EEEF)
PER AFFRONTARE GLI OSTACOLI AL MERCATO	• LIFE – Transizione all'energia pulita • EU City Facility • PDA Facility • LIFE – Economia circolare e qualità della vita
PER ASSISTENZA E CONSULENZA TECNICA	• Strumento di assistenza tecnica ELENA • Strumento di supporto tecnico • Supporto tecnico – Politica di coesione

Fonte: elaborazione degli autori a partire da diverse fonti della Commissione europea.
Una panoramica più dettagliata degli strumenti di finanziamento è disponibile nell'Allegato 2 della relazione.

RIQUADRO 1.

INSERIRE LE COMPETENZE CLIMATICHE E SUL BASSO CONSUMO DI ENERGIA NELL'IFP (ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE) TEDESCA

L'approccio della Germania si basa su un quadro normativo, un partenariato sociale, qualifiche riconosciute, programmi di IFP completi, ampi e riconosciuti, competenze multidimensionali, capacità e conoscenze professionali, istruzione generale e civica, permeabilità e standard formativi relativi ai contenuti dei programmi di studio. Questo è chiamato un approccio "occupazionale", in contrapposizione a un approccio "basato sulle competenze". La Germania ha il vantaggio di avere un programma graduale di specializzazione, che aiuta i tirocinanti a comprendere l'involucro

edilizio come una singola unità, oltre a trattare i cambiamenti climatici relativi a diverse professioni durante il primo anno. I tirocinanti si specializzano poi durante il secondo anno in finitura, in ingegneria edilizia o civile, e si concentrano su una particolare occupazione solo durante il terzo e ultimo anno.

L'IFP per la LEC si basa sul principio che le competenze relative alla LEC sono incorporate o integrate nei profili professionali esistenti e nei curricula di ciascuna occupazione.

RIQUADRO 2.

ESEMPI DI BUONE PRATICHE

IL PIANO POLACCO DI RIMOZIONE DELL'AMIANTO comprende la mappatura, l'infrastruttura di smaltimento e il finanziamento. Tale piano può essere integrato con disposizioni specifiche della Direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia e con l'approvazione di una Strategia europea per la rimozione dell'amianto (proposta da alcuni gruppi politici del Parlamento europeo, ma non approvata). https://projects2014-2020.interregeurope.eu/fileadmin/user_upload/tx_tevprojects/library/file_1502882280.pdf

IL PROGETTO CraftEdu ha introdotto in Repubblica Ceca un piano nazionale di qualificazione e formazione per la ristrutturazione efficiente dal punto di vista energetico, mediante una piattaforma di e-learning, destinata ai professionisti di oggi e di domani del settore edile.

MALTA HA ELABORATO L'INIZIATIVA SKILLS BUILDING nel settore edile: entro il 2025 il governo elaborerà un piano per formare e certificare i professionisti ed esercenti di vari livelli, al fine di ottenere una carta obbligatoria delle competenze da presentare per lavorare nei rispettivi settori. La certificazione sarà estesa agli installatori di diverse tecnologie e sarà adottato un approccio di apprendimento permanente attraverso sessioni di formazione periodiche rivolte ai possessori della carta delle competenze.

Anche la **SPAGNA** e la **FINLANDIA** hanno introdotto l'utilizzo di carte settoriali, ma per lo più legato alle SSL.

ESEMPI SELEZIONATI di programmi di ristrutturazione efficienti dal punto di vista energetico inclusi nei Piani nazionali di ripresa e resilienza:

LA SPAGNA sosterrà più di mezzo milione di interventi di ristrutturazione energetica negli edifici residenziali entro il 2026. Tali ristrutturazioni consentiranno in media una riduzione del fabbisogno di energia primaria almeno del 30%. Gli investimenti sono integrati da un pacchetto coerente di riforme, tra cui incentivi fiscali e uffici di ristrutturazione ("sportelli unici") per agevolare le ristrutturazioni.

IL PNRR DEL BELGIO stimolerà la ristrutturazione efficiente dal punto di vista energetico degli edifici con un sostegno totale di oltre 1 miliardo di euro. L'ondata di ristrutturazioni riguarderà oltre 200.000 unità abitative private e sociali e più di un milione di m² di edifici pubblici. Il Belgio deve far fronte a importanti esigenze di ristrutturazione per raggiungere gli obiettivi climatici.

Buone pratiche / studi di casi pratici

- consultare le buone pratiche, che possono fungere da spunto (con i necessari adattamenti); il **RIQUADRO 1** riporta le buone pratiche in Germania. Il **RIQUADRO 2** cita brevemente le pratiche di altri Paesi. La relazione principale fornisce ulteriori informazioni.
- tenere presente che per ottenere i dati esistenti e dettagliati sui casi di studio è necessario trovare istituzioni che dispongano di tali informazioni. I sindacati potrebbero anche sostenere la creazione di nuove istituzioni;
- se i sindacati in un determinato Paese non dispongono delle informazioni necessarie, possono stabilire un modo per ottenerle attraverso un partenariato e/o fare riferimento a fonti aggiuntive.

Giustificazione economica

- prendere in considerazione la possibilità di diffondere tale giustificazione economica a imprenditori non informati;
- tenere presente che esiste una giustificazione economica specifica per la salute e la sicurezza sul lavoro, applicabile a questo contesto.

UN APPROCCIO OLISTICO

L'EDILIZIA A BASSO CONSUMO ENERGETICO necessita di una trasformazione non solo dell'IFP, ma anche dei sistemi scolastici tradizionali, per includere una conoscenza più approfondita dell'efficienza energetica, migliori competenze tecniche e di precisione e, soprattutto, un approccio olistico in modo da concepire l'involucro dell'edificio come singola unità termica e comprendere l'interazione sociale delle diverse professioni. Le competenze climatiche sono legate all'equità sociale e alla giustizia climatica, e comprendono l'affermazione del contributo sociale e della responsabilità dei lavoratori edili, dei loro sindacati e del settore per la riduzione delle emissioni e l'influenza che essi hanno nel determinare la direzione politica.

Ci sono opportunità per creare maggiori e migliori posti di lavoro, spingendo per un approccio olistico, nella nuova serie di politiche e investimenti in Europa per ristrutturare ed espandere il tessuto edilizio, in relazione all'ondata di ristrutturazioni e ad altri obiettivi rilevanti della legge sul clima dell'UE.

COMPETENZE E IMPIEGHI DI QUALITÀ NELL'EDILIZIA NELL'AMBITO DEL GREEN DEAL EUROPEO E DELLA RIPRESA POST COVID

CSI – JUST TRANSITION CENTRE

Boulevard du Jardin Botanique 20
1000 Bruxelles
Belgio
www.ituc-csi.org/just-transition-centre

FETBB

Rue Royale 45
1000 Bruxelles
Belgio
Tel. +32 2 227 10 40
info@efbww.eu
www.efbww.eu

BRUXELLES, MAGGIO 2023

AUTORI

Andrés Mella, Edmundo Werna

DESIGN

beryljanssen.com

FOTO

iStock.com/monkeybusinessimages [copertina],
iStock.com/welcomia [p. 3], [stock.adobe.com/A. Kosolapova](https://stock.adobe.com/A.Kosolapova) [p. 4],
Fundación Laboral de la Construcción [p. 6].

NOTA DI
ORIENTAMENTO
STRATEGICO



European Federation
of Building
and Woodworkers

